# lettera aperta

Domenica 3 agosto 2025 - XVIII domenica del Tempo Ordinario anno LIII n. 2811

**CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO** - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

**Orario delle Sante Messe:** festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

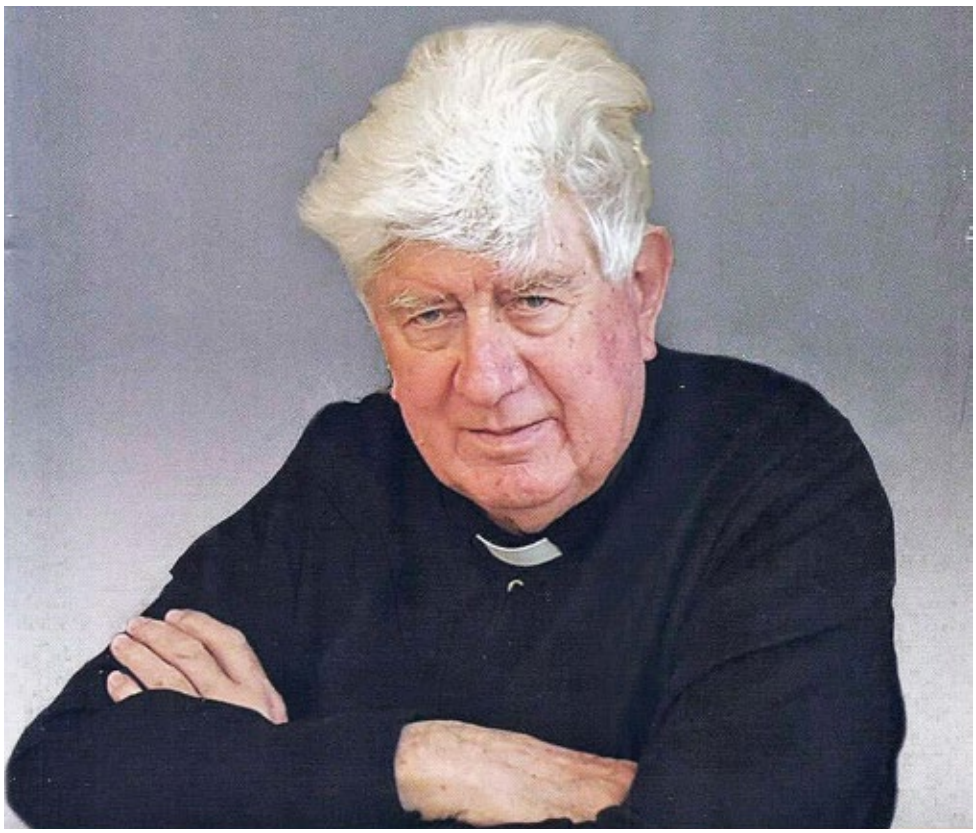
# METTERSI IN MOSTRA

*Accusiamo i giovani di essere trasgressivi, superficiali, privi di sensibilità e poco disponibili al servizio. Secondo Paolo Crepet, la critica dovrebbe essere rivolta ad un'altra fascia d'età: gli adulti*



È chiaro che non sempre i nostri giovani brillano per eleganza ed equilibrio. Ce ne sono alcuni che vengono in chiesa con abbigliamento poco consono, altri non hanno freni negli orari notturni, altri ancora sono volgari nel linguaggio o violenti nei gesti. Molti adulti si rivolgono al parroco perché intervenga e "depuri". Che serva maggior decoro in tante circostanze è vero. Che sia colpa dei giovani non sempre è così chiaro. Crepet, noto psicologo, nel suo libro "Prendetevi la luna", sostiene che questa generazione è "rimbecillita" nel vero senso della parola e che in molte circostanze il problema non sono i ragazzi, ma gli adulti. Noi ci scandalizziamo, giustamente, perché una ragazza entra in chiesa con pochi centimetri di stoffa e protestiamo perché i giovani sono legati al cellulare e si fotografano in ogni posa. Ma scusate, noi adulti non facciamo forse di peggio? Ci facciamo i selfie anche con la bara del defunto (addirittura con la bara di papa Francesco?), facciamo ogni tipo di festeggiamento per i compleanni, anniversari, feste di pensione: taluni trasformano anche il proprio funerale in un'occasione per mettersi in scena… Poi rimproveriamo le ragazzine che si mettono in mostra con la minigonna. E perché ci mettiamo in mostra? Per il consenso e insegniamo ai figli a fare lo stesso. Mentre invece non è il consenso a creare le novità della vita ma, semmai, il dissenso: chi ha il coraggio di avere un pensiero personale, costui vive. *don Gianni*

## NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



**● Messa per don Armando**

Il prossimo 9 agosto ricorreranno due anni dalla morte di don Armando Trevisiol. Per chi ha avuto la grazia di conoscerlo da vicino e in particolare per noi che lo abbiamo avuto come parroco per oltre 35 anni, la sua figura resta impressa nella memoria e nel cuore. Non intendiamo strumentalizzare il suo nome, né lasciarlo cadere nell'oblio. Desideriamo custodirne e onorarne il ricordo in modo sobrio ma profondo, solido e costante. Per questo motivo, sabato 9 agosto, durante la Santa Messa delle ore 18:30, celebreremo l'Eucaristia in suo suffragio. Sarà un momento prezioso per ritrovarci come comunità attorno alla sua memoria, non per nostalgia, ma per gratitudine. Don Armando ha lasciato un segno concreto e duraturo nel cammino di tanti: ha avuto in particolare attenzione nel tradurre il Vangelo con segni di carità e nell'attenzione per gli ultimi. Chiedo a tutti di aiutarmi a diffondere la notizia della Messa in suffragio: condividetela con chi lo ha conosciuto, con chi gli ha voluto bene, con chi forse in questi anni ha sentito la sua mancanza. E rivolgo un invito particolare a chi anima la liturgia affinché la celebrazione sia viva e curata, perché don Armando sapeva fare della liturgia un luogo di bellezza e verità.

**● Il campo delle superiori**

Si è concluso domenica 27 il campo estivo delle superiori. Un'esperienza breve ma intensa, che ha coinvolto un numero contenuto di partecipanti rispetto ai campi precedenti: appena 12 ragazzi come nucleo stabile, con alcune presenze aggiuntive che ci hanno portato fino a 22. Eppure, mai come questa volta il valore non è stato nei numeri, ma nella qualità delle relazioni e nella profondità dell'esperienza vissuta. Una settimana decisiva sotto ogni punto di vista. I ragazzi si sono dimostrati eccezionali per entusiasmo, disponibilità e capacità di mettersi in gioco continuamente. Non ci sono stati momenti di vero calo né nella partecipazione né nello stile. Anche nella formazione hanno saputo dire la loro, mostrando apertura, ascolto e un legame sincero con la fede. Resta però una sfida aperta: la domenica. Sempre più spesso la Messa del mattino viene sacrificata per altri impegni e perde centralità nel ritmo settimanale. Per questo sento il desiderio di ripensare all'orario della Messa e mi chiedo se non sia giunto il tempo di portare la Messa dei giovani alle 18:30 della domenica sera, pensandolo come momento dove ritrovarsi, riconoscersi e rimettere al centro ciò che davvero conta.



## CATECHISTI
dritti al centro

Già cominciamo a guardare all'inizio delle attività pastorali e già cerchiamo qualche catechista in più per la nostra parrocchia. Cerchiamo di indicarne i requisiti. Il 10 maggio 2021, col Motu proprio ***"Antiquum ministerium"***, Papa Francesco ha istituito per la Chiesa universale il ministero laicale del Catechista ed ha, quindi, stabilito che uomini e donne possano svolgere questo importante servizio - peraltro già esercitato ge-

nerosamente e spontaneamente per il passato - che arricchisce la stessa vita dei battezzati. La Chiesa veneziana ha accolto con gioia le indicazioni di Papa Francesco e sta continuando il cammino indicato già dal Patriarca Albino Luciani, il quale, nel lontano 1976 istituì il "Mandato" dei catechisti. Nella Chiesa d'Africa (vedi la situazione della nostra missione ad Ol Moran, in Kenya) i catechisti svolgono un ministero non solo prezioso, ma essenziale nella vita delle piccole comunità che sorgono e sono diffuse su un vasto territorio che dista anche molte ore di strada fra loro. Noi



dobbiamo individuare donne e uomini stimati e giudicati idonei dalla comunità perché possano essere debitamente preparati a ricevere questi ministeri a servizio della parrocchia. A livello diocesano dovrebbe esistere da qualche anno un'équipe, appositamente formata, con l'incarico di fornire ulteriori specificazioni circa l'identità e il carattere dei diversi ministeri, le qualità richieste ai candidati ed alcune indicazioni pratiche per il discernimento vocazionale dei futuri ministri istituiti e per l'avvio della loro formazione spirituale e teologica (così scrive un documento patriarcale). Da parte mia condivido il fatto che la figura del catechista vada profondamente formata. Tuttavia, mi aspetto che un catechista sia competente di vita, pratico di relazioni di amicizia e di affetto, capace di tenere le giuste distanze, ma anche di coltivare i legami umani coi ragazzi per avere la loro stima e fiducia; mi farebbe piacere che sapesse anche giocare talvolta coi ragazzi. Eccomi, dunque, a chiedere l'aiuto di chi può: rendiamoci disponibili al servizio. *d.G.*

## PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● **Le campane di domenica 27**

Domenica 27 luglio, in molti mi avevano chiesto di far suonare le campane alle ore 22:00 come segno per invocare la pace in Palestina. Sinceramente avevo intenzione di farlo, e l'avrei fatto con convinzione. Purtroppo, però, proprio quel giorno rientravo da Gosaldo, con una sveglia prima dell'alba e una giornata piuttosto intensa. Ho celebrato le Messe, ripreso in mano alcuni impegni urgenti della vita parrocchiale... e alla fine, alle 20:45 ero già crollato a letto, letteralmente esausto. Così, purtroppo, nessuno ha fatto suonare le campane. Chiedo scusa per questa mancanza e vi ringrazio per la sensibilità e l'attenzione che avete mostrato per il tema della Pace in Medio Oriente. Insisto perché noi diventiamo i primi, nei piccoli gesti della vita quotidiana, a seminare legami di fraternità.

● **Don Vincenzo**

Nei giorni scorsi sono stato a trovare don Vincenzo in ospedale e posso dire con grande gioia di averlo trovato davvero bene. Mi ha colpito la sua energia: uno sguardo vivo, parole piene di entusiasmo, una vitalità che è segno chiaro di fede profonda e spirito combattivo. La sua gioia contagiosa resta una delle sue doti più belle, e anche in questa fase non fa eccezione. Don Vincenzo ringrazia tutti con insistenza: per la vicinanza, per l'affetto, per le preghiere. È profondamente grato alla comunità che, in queste settimane, ha saputo stargli accanto con discrezione, ma anche con grande affetto. Per quanto riguarda il futuro, pare che oramai la soluzione sia stata trovata. I medici hanno individuato la terapia farmacologica più adatta a risolvere l'acuzie emersa. Ora resta il compito di favorire una graduale e completa ripresa motoria: come spesso accade, dopo un periodo di ricovero, sarà necessario un po' di tempo per tornare pienamente attivi. Siamo però certi che - con la forza che lo contraddistingue e la grazia che lo accompagna - don Vincenzo tornerà a svolgere il suo servizio con la stessa fede e il cuore aperto di sempre.

● **Rientro in parrocchia**

Dopo un mese di campi trascorsi a Gosaldo non è facile rientrare nella vita della parrocchia. Da parroco devo fare i conti con molteplici attività. Fra queste anche alcune fragilità nel tetto della chiesa: la gronda già sistemata un anno fa non ha dato l'esito sperato. Succede così: che i coppi vecchi sono stati colpiti dalla grandine; alcuni si sono spezzati. Alcuni cocci stanno scendendo e, vista la forma particolare di una gronda, situata all'ingresso sulla sommità della chiesa, l'hanno di nuovo ottu-



rata. Siamo intervenuti subito e abbiamo sistemato sia la gronda, sia i cocci, sia alcune tegole spazzate dal vento. Tutto ha un prezzo, si sa, e quest'intervento comporterà qualche migliaio di euro. Il problema nascerà se dovremo sostituire tutti i coppi vecchi. Cercheremo di capire.

## IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia



Eccoci giunti anche quest'anno alla quarta settimana di centri estivi. La presenza dei bambini è sempre stata numerosa: giochi con la palla, salti con la corda, giochi d'acqua, giochi di fantasia e giochi strutturati sono momenti piacevoli che i bimbi hanno condiviso con le loro insegnanti. Al mattino, dopo l'accoglienza e una ricca e sana merenda, i bambini hanno iniziato a prendersi cura di un piccolo semino. Vasetto, terra, semino, acqua e sole, sono i componenti usati per far crescere la nostra piantina di *"menta piperita"*, fino a farla diventare rigogliosa e verdeggiante. Far piantare un semino ai bambini ha un valore non solo divertente, ma anche istruttivo: insegna ad aver pazienza, ad essere responsabili e a rispettare la natura. Ogni bambino ha portato a casa, oltre al vasetto con la piantina, nuove amicizie e nuove esperienze, tanta gioia e tanto divertimento. In un mondo che corre veloce, insegnare ai bambini l'attesa di veder germogliare un semino, è un qualcosa di magico, un dono prezioso. Quel piccolo semino lascerà un segno, che durerà nel tempo e che rimarrà nel cuore e nel ricordo di questi bambini.

*Maestre Federica e Francesca*

Il nostro Centro Infanzia dopo un anno di proficuo lavoro e la conclusione dei centri estivi, sospende l'attività per il mese di agosto. Approfittiamo di questi giorni di sosta per preparare al meglio la struttura, in modo che sia pronta per accogliere i nostri bambini ai primi di settembre. Per chi volesse informazioni basta che lasci un messaggio in segreteria al n. 041/616730, e sarà richiamato al più presto. Il personale del Germoglio augura a tutti buone vacanze. *Fiorella V.*

## LETTERA
dalla parrocchia

**I grandi bambini**

Nel mese di settembre del 2024 si è tenuto a Napoli il "G7 della Cultura". Questo alto consesso ha riconosciuto che l'Italia non ha pari nel mondo per il suo immenso patrimonio storico, artistico e culturale. Questo riconoscimento ci inorgoglisce non poco di essere italiani. Tutto questo, però, è rimasto nel chiuso dei saloni partenopei. Bisogna spalancare le porte degli ambienti napoletani e diffondere nella nostra società, a piene mani, questo enorme patrimonio. Sarebbe bello dedicarlo e farlo conoscere, in primis, a tutti i bambini d'Italia, eredi spirituali dei nostri grandi, a loro volta grandi bambini. Andiamo, quindi, a trovare un grandissimo figlio di Pietro di Bernardone e di madonna Pica. È nato dove la dolce vallata umbra sale lentamente lungo le pendici di monte Subasio: San Francesco d'Assisi. Un giorno in cui stava pregando davanti al crocifisso della chiesa di San Damiano, le labbra del Martire divino gli dissero: Va', Francesco, ripara la mia casa che minaccia rovina. Francesco si mise di buona volontà a riparare San Damiano che minacciava di crollare. Naturalmente era il rinnovamento di tutta la Chiesa. Fondò l'Ordine dei Frati Minori, che ebbe la conferma dei papi Innocenzo III e Onorio III, nonché l'Ordine Francescano Femminile di Santa Chiara. Sono queste le possenti opere culturali, alimentate da una altrettanto possente spiritualità che Francesco è stato capace di attuare, certamente guidato dall'Altissimo. Ma è bello ricordare anche che fu il primo a preparare la scena della Natività di Gesù a Greccio. Tutta l'anima Sua e tutta la sua vita sono pura poesia. L'amore verso il creato ispirarono Francesco di fresca ed alta poesia e fecero di lui, autore del sublime "Cantico delle Creature", il primo poeta italiano. Mettiamo in evidenza la parte relativa al "Cantico del Sole": "Laudato si, mi Signore, cum tutte le tue creature, specialmente messer lu frate Sole, lo quale lu iorno n'allumeni per lui, et ellu è bello e radiante cum grande splendore, de Te, Altissimu, porta significazione". Il sole è il simbolo della divinità. Ancora oggi, dopo 800 anni, si eleva un sole che folgora le tenebre del mondo: Francesco, patrono d'Italia, santo d'Assisi. *Luciano Smalis*



## TESTIMONIANZA
dalla parrocchia

**Il Giubileo dei Giovani 2025**

*Anche un gruppo di nostri giovani è partito alla volta di Roma per partecipare al Giubileo dei Giovani, un evento speciale all'interno del Giubileo universale della Chiesa cattolica, dedicato interamente ai giovani di tutto il mondo. Questo momento di raccoglimento spirituale e condivisione sociale mira a coinvolgere i giovani nella vita della Chiesa, offrendo loro l'opportunità di approfondire la propria fede e di impegnarsi in attività di volontariato e service learning. Ecco una loro prima testimonianza:*



Speranza, entusiasmo, condivisione. Così potremmo descrivere la nostra partenza da Mestre domenica 27 luglio con i ragazzi della diocesi di Venezia. La speranza di tornare cambiati da questa esperienza, l'entusiasmo che ci accompagnerà ogni giorno perché la gioia è l'ingrediente che non può mancare, la condivisione che ci farà sperimentare la fraternità cristiana con tutti i giovani del mondo. Dopo che il nostro gruppo di 13 ragazzi - in cui ci sono anche alcuni amici di altre parrocchie (Marghera, Duomo di Mestre e S. Paolo apostolo) - è partito in pullman da Zelarino, la prima tappa è stata a Perugia, dove abbiamo celebrato la messa e partecipato a una catechesi. Il giorno seguente ci siamo spostati ad Assisi per riscoprire e pregare sui luoghi di San Francesco, Santa Chiara e il Beato Carlo Acutis, compiendo un ulteriore passo verso la nostra meta finale: Roma. Attendiamo con trepidazione di poter passare la Porta Santa a San Pietro e di incontrare il Papa. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno sostenuto e ci sostengono in tanti modi da casa, vi portiamo tutti nella preghiera!
*Dalla nostra Parrocchia:* Andrea Maurin, Elena Maurin, Michele Dal Ben, Chiara Favaretto, Annamaria Zardetto, Antonio Zardetto, Lorenzo Scanferla, Francesco Maggio, Elisa Marchini
*Dal Duomo:* Giovanni Furlanetto
*Da Marghera:* Giorgia Celegato
*Da San Paolo:* Alberto Vedova, Margherita Fonte

## FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise *a cura di Franca Degan*

***Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede (Lc 12,15)***

Gesù ci ammonisce in modo molto serio: c'è un forte senso di custodia, un invito a vegliare consapevolmente su quello che si ritiene importante, su se stessi così come sull'alleanza con Dio che permette di capire cosa conta e cosa no. Ma cosa si intende per cupidigia? Il termine indica la volontà di imporre il proprio interesse, l'atteggiamento di chi guarda all'altro e alle sue cose come campo delle proprie conquiste, da ottenere in qualsiasi modo, anche con l'imbroglio o la violenza. Gesù condanna chiaramente questo atteggiamento: non serve ad avere la vita. Il contadino del racconto è totalmente incentrato su se stesso, la sua logica è opposta a quella del regno che non prevede la divisione dei beni, ma la loro con-divisione. Il principio evangelico è talmente inclusivo che comprende anche gli esclusi per legge! Riusciamo a liberarci da esempi martellanti di uomini chiaramente votati alla cupidigia? Dall'idea che la vita non consiste in ciò che possediamo? Questi passi provocano fortemente ad una conversione continua e difficile, per comprendere e agire secondo ciò da cui davvero dipende la vita. Non è chiarissimo cosa significhi *arricchire presso Dio*, ma leggendo l'insieme del testo si può pensare a una priorità della vita interiore, alla relazione quotidiana con Dio e alla fiducia che lui ci sia ogni giorno. Poco oltre infatti Gesù invita a guardare i passeri del cielo e i gigli dei campi: passo tanto famoso, quanto disatteso. Dobbiamo ripensarci, come persone, famiglie, società… e come parrocchia.



# UN SANTO ALLA SETTIMANA

Santa Maria della Croce

Maria Elena Mackillop è la prima australiana ad essere proclamata santa. Nasce in un sobborgo di Melbourne nel 1842. Le condizioni in Australia, nel XIX secolo, sono ancora spaventosamente primitive: difficili le comunicazioni, domina la povertà e la disoccupazione. Mary è la primogenita di una famiglia di migranti scozzesi, molto poveri. Riceve la sua prima istruzione dal padre; appena adolescente, per aiutare la sua modesta famiglia, deve lavorare. Si trasferisce anche in un'altra regione per fare da governante a due cugini. Non si limita però a educare loro, ma anche alcuni bambini di famiglie poverissime. Entra in contatto con padre Woods, un gesuita parroco di quella vasta regione, che diventerà poi il suo padre spirituale. Egli desidera fondare una scuola cattolica per i bambini più poveri e chiede aiuto a Mary come insegnante e religiosa. Ella aderisce con entusiasmo e gioia. La nuova scuola intitolata a San Giuseppe, viene ricavata da una ex stalla. Nel 1866 Mary insieme a padre Woods fonda l'ordine religioso delle suore di San Giuseppe del sacro Cuore, con l'approvazione del vescovo locale. Mary assume il nome di suor Maria della Croce. Non tardano però a manifestarsi le prime difficoltà. Padre Woods, diventato responsabile di tutte le scuole cattoliche dell'Australia del Sud, entra in conflitto con



altri confratelli, inoltre lo stile delle suore non è ben visto da parecchi. Esse infatti vanno per strada ad elemosinare e si dedicano ai bambini più poveri, non alle ragazze delle classi più abbienti, come altri istituti religiosi. Nel 1871 suor Mary viene scomunicata dal vescovo di Adelaide per false accuse di ribellione e sovversione: è espulsa dalla diocesi insieme alle sue suore. Ella vive quel periodo nel silenzio, rifiutandosi di appoggiare le campagne contro il vescovo. Chiariti i fatti, la scomunica viene ritirata, con tanto di scuse. Le suore Giuseppine, com'erano chiamate, tornano a rifiorire. Madre Maria della Croce si reca anche a Roma per chiedere l'approvazione ufficiale. Questa le viene confermata ma le autorità vaticane chiedono di apportare alcune modifiche alla regola della congregazione, ritenuta troppo rigida. Nel corso degli anni, come superiora generale, suor Mary dovrà percorrere, a cavallo o diligenza, le immense distanze del continente australiano, per visitare, sostenere, aiutare le sue suore. Ha un'adesione totale alla volontà di Dio, che le fa accettare con tranquillità ogni difficoltà. Deve sopportare per amore del Signore grandi sofferenze, procuratele anche da parte dell'autorità ecclesiastica. Non solo perdona sempre, ma parla bene di chi la contrasta. Scriverà di lei Papa Giovanni Paolo II: "Nella vastità del continente australiano Maria Elena non si è lasciata scoraggiare, piuttosto prepara audacemente la strada del Signore nelle situazioni più difficili. Con gentilezza, coraggio e compassione fu il messaggero della buona novella in mezzo agli sperduti che lottano per la vita." La congregazione da lei fondata è la più numerosa d'Australia. Suor Mary muore l'8 agosto 1909 a Sydney. Oggi le suore di San Giuseppe sono circa 800 fra Australia, Nuova Zelanda, Irlanda, Scozia e Brasile. *N.F.*

## IL 5 X MILLE DEI PROPRI REDDITI

Di nuovo mi permetto di ricordare che questo è il periodo nel quale molti fra noi fanno la dichiarazione dei redditi o pensano a documenti analoghi dal punto di vista fiscale. Ricordiamo allora che ci sono alcune realtà della nostra comunità parrocchiale alle quali è possibile destinare il 5 per mille. Anzitutto il nostro **Centro Infanzia** che accoglie gratuitamente alcuni bambini ucraini fuggiti con le loro famiglie dalla guerra. Merita di essere sostenuto anche per questa iniziativa. C'è poi la nostra antichissima **Fondazione Piavento** che da secoli accoglie donne del nostro territorio in difficoltà abitativa, bisognose di un piccolo sostegno. Formano una splendida comunità. Non è soltanto un luogo sereno nel quale trovare conforto in mezzo a tante difficoltà, ma è anche una struttura che favorisce l'aggregazione, l'autonomia e la responsabilità di chi decide di trascorrere da protagonista la sua terza giovinezza. Infine non va dimenticato il **Gruppo Missioni** Ente Filantropico che tante iniziative promuove in favore di comunità bisognose di aiuto in Kenya, India e Filippine. Di seguito elenchiamo i loro codici fiscali da riportare nei moduli a seconda della struttura che si desidera sostenere:







**- Il Germoglio "Associazione Germogliamo" codice fiscale 90178890274;**
**- Associazione Piavento codice fiscale 90017970279;**
**- Gruppo Missioni Ente Filantropico codice fiscale 90194910270.**

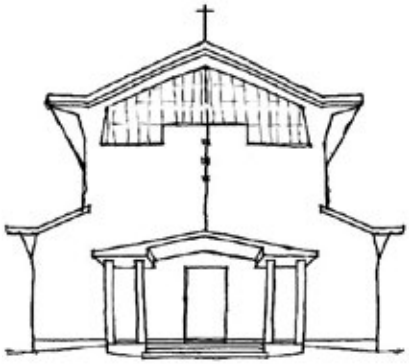
Se non si è tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi si può comunque donare il 5 per mille: nella scheda fornita insieme alla Certificazione Unica dal datore di lavoro o dall'ente che eroga la pensione, firmando nel riquadro "Sostegno del volontariato..." e scrivendo il codice fiscale dell'ente prescelto. Basta inserire la scheda in una busta chiusa su cui scrivere "Destinazione 5 per mille Irpef" insieme al proprio cognome, nome e codice fiscale e poi consegnarla gratuitamente ad un ufficio postale, al Caf o al proprio commercialista.



CHIESA PARROCCHIALE

# SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 3 agosto 2025 - XVIII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:00 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

## Passo fondamentale per la speranza cercare la fede...

Charles de Foucauld aveva perso la fede all'età di 15 anni e in una lettera del 1901 raccontò di aver cambiato prospettiva con una decisione volontaria, poiché, pur continuando a rimanere lontano dalla fede, "Cominciai ad andare in chiesa, senza credere; mi trovavo bene soltanto lì e vi passavo lunghe ore a ripetere questa strana preghiera: 'Mio Dio, se esisti, fa' che Ti conosca'". Già è meraviglioso che apprese per ispirazione a recitare un mantra bellissimo, ma ancor più il fatto che l'espediente funzionò e che de Foucauld divenne un grande profeta.
Un esempio avvincente lo troviamo in un episodio evangelico, in cui di nuovo sorge spontaneo nel bisognoso un mantra meraviglioso. Quando il Maestro divino incontra a Cafarnao il padre di un ragazzo indemoniato che gli dice «Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci», gli dà una meravigliosa risposta:
«Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede!». Ma altrettanto meravigliosa è la risposta immediata del padre: «Credo; aiuta la mia incredulità!» (Mc 9,22-24). Questa è una testimonianza bellissima e sorprendente di quanto insegnato finora: questo padre capisce che è solo "credendo" che il figlio sarà curato, ed è tempestivo nel fare "come[…]" "se" credesse, ma è anche onesto nel recitare un'invocazione che potrebbe diventare un mantra adatto a tutti noi nella nostra contraddittorietà di credenti e non credenti allo stesso tempo. Perché, come dice il teologo e vescovo Bruno Forte, ogni credente è "un ateo che ogni giorno si sforza di credere!" *Guidalberto Bormolini*

**Di tutto restano tre cose:**
**la certezza**
**che stiamo sempre iniziando,**
**la certezza**
**che abbiamo bisogno di continuare,**
**la certezza**
**che saremo interrotti prima di finire.**
**Pertanto, dobbiamo fare:**
**dell'interruzione,**
**un nuovo cammino,**
**della caduta,**
**un passo di danza,**
**della paura,**
**una scala,**
**del sogno,**
**un ponte,**
**del bisogno,**
**un incontro.**

**[F. Pessoa]**

**[Marc Chagall, la passeggiata]**



**Lettera**

Caro don Fabio, ma questi nostri ragazzi cosa devono fare nella vita ..continuano a costruirla in questo Paese e poi appena possibile se ne vanno ..noi genitori siamo perplessi, vorremmo che tutto riuscisse loro, che avessero una buona vita, magari ricca di soddisfazione ma sarà possibile? In una sua omelia domenicale l'ho sentita dire che i nostri ragazzi non pongono "un fine alla loro vita", per questo vivono di esperienze parziali, sempre sperando che la felicità si riveli loro quando trangugiano piacere, tratto dal sesso, dalle droghe, dalla posizione sociale che possono vantare rispetto agli altri.. ecc…ma allora la nostra società non si salverà è solo destinata a declinare, a chiudersi a esaurirsi. Povero occidente ricco e insoddisfatto. Una sfiduciata *Chiara Pandolfini*

*Cara Chiara, Le rispondo citando un autore fondamentale per capire come vivere, così scrive: "Ricordati che devi comportarti come se partecipassi a un banchetto. Il piatto di portata che gira fra gli ospiti è arrivato a te: stendi il braccio e serviti con moderazione. Si allontana di nuovo da te? Non trattenerlo. Non arriva ancora: non proiettare lontano il tuo desiderio, ma attendi che il piatto arrivi fino a te. Fa' lo stesso con i tuoi figli, tua moglie, le cariche pubbliche, la ricchezza: e un giorno sarai un degno convitato degli dèi. Se invece, delle cose che ti vengono offerte, non prendi niente, ma le disprezzi, allora non sarai soltanto un convitato degli dèi, ma un loro pari." (Epitetto)*
*La capacità di scelta passa anche per il rifiuto (disprezzo) di ciò che appare indispensabile. Sto leggendo questo autore famosissimo nell'antichità guidato, da Bormolini, e sto riproponendo dei passi di questo monaco, tratti da un suo libro recentissimo. Nell'antichità c'erano gli epicurei sempre alla ricerca del piacere e gli stoici che invitavano a disdegnarlo scegliendo l'essenziale… Cosa le sembra siano i nostri giovani: epicurei o stoici? Tornando ai giovani, quindi la felicità è saper stare al proprio posto sapendo che seguire le proprie inclinazioni e desideri è sempre vincente ..noi adulti dovremmo stare loro accanto cercando di sollevarli e di spingerli oltre per ritrovare fiducia e speranza …Ma dovremmo fare loro sempre delle domande semplici: ad es. Perché fai questo ...quale è il tuo scopo…e come ti vedi da qui a 10 anni, come immagini sarà la felicità che vuoi costruirti? Quella basata sul denaro (cioè i mezzi) o quella sulle relazioni, sul dono della propria originalità alle persone che incontri. Vorrai lasciare il mondo migliore di come lo hai trovato o vorrai semplicemente "consumarlo? Domande difficili forse, innanzitutto per noi adulti, che però in quanto educatori o semplicemente compagni di strada non possiamo esimerci dal porre loro.* don Fabio

*Cattedrale di Bourges, Francia. Il Giudizio Universale*



***Alla fine saremo pesati, e se saremo vuoti e senza senso avremo sprecato la grande occasione della Vita piena e della felicità vera.***

**Ricordo dei defunti**

**Sabato 2 agosto** ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

**Domenica 3 agosto** ore 10:00 Defunti: Veronica Corinne Zanon, Giuseppe e Renza Lorenzon

**Domenica 10 agosto** ore 10:00 Defunti: Zanatta Roberto, Assunta, Emanuele, Anna

**Domenica 17 agosto** ore 10:00 Defunti: Renato Lugato (trigesimo), Olinda Pattaro (3 mesi), Antonio Bottacin, Alberto e Giuseppe